**Oggetto dell’appalto** Servizio di somministrazione di bevande calde, fredde e snack, a mezzo distributori automatici da installare all’interno degli edifici dell’Università

**Durata dei lavori/servizi/forniture:** 72 mesi

Tra gli obiettivi generali del **DUVRI** **preliminare** (rev. 0 ), propedeutici alla stesura finale e condivisa del **DUVRI** **definitivo** (rev. 1), vi sono:

* L’evidenziazione dei rischi specifici della sede, rilevanti per i lavoratori dell’operatore economico e delle caratteristiche salienti, strutturali, impiantistiche e prevenzionistiche presenti;
* L’evidenziazione dei presumibili rischi indotti dall’operatore economico nella sede;
* L’evidenziazione delle possibili interferenze standard tra i lavoratori dell’università e quelli esterni.

La metodologia condurrà successivamente, all’emissione di un documento **definitivo** (DUVRI rev. 1), all’atto della stipula del contratto, integrato con le proposte integrative dell’Appaltatore (DUVRI dinamico).

**SOMMARIO**

[**PARTE 1 – AZIENDA COMMITTENTE** 3](#_Toc145584997)

[**PARTE 2 – AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E COORDINAMENTO** 4](#_Toc145584998)

[**PARTE 3 – NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L’AZIENDA** 6](#_Toc145584999)

[**INDICAZIONI PER IL PERSONALE ESTERNO** 6](#_Toc145585000)

[**PROCEDURE DI EMERGENZA** 17](#_Toc145585001)

[**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA STANDARD** 29](#_Toc145585002)

[**STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZE** 33](#_Toc145585003)

[**COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE** 33](#_Toc145585004)

Ora

**PARTE 1 – AZIENDA COMMITTENTE**

GENERALITA’ DELL’AZIENDA

|  |  |
| --- | --- |
| **RAGIONE SOCIALE** | Università degli Studi di Brescia |
| **SEDE LEGALE** | Piazza del Mercato, 15 - 25121 Brescia |
| **SEDE OGGETTO DELL’ATTIVITÀ CONTRATTUALE** | Edifici e strutture universitarie, comprese le aree esterne |
| **RECAPITI TELEFONICI, FAX ED E-MAIL** | Tel. +39 030 2988.1PEC: ammcentr@cert.unibs.it |
| **CODICE FISCALE E PARTITA IVA** | Codice Fiscale: 98007650173Partita IVA: 01773710171 |
| **CODICE ATECO** | 85.42 - Istruzione universitaria e post-universitaria; accademie e conservatori |

FIGURE AZIENDALI REFERENTI PER IL CONTRATTO

|  |  |
| --- | --- |
| **RAPPRESENTANTE LEGALE** | Prof. Francesco Castelli |
| **COMMITTENTE APPALTANTE[[1]](#footnote-1)** | Dirigente AES Dott. Luigi Micello |
| **REFERENTE PER L’APPALTO** | ?????? |
| **CONTATTI (TELEFONO, FAX ED E-MAIL)** | ?????? |

FUNZIONI AZIENDALI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO OGGETTO DEL CONTRATTO

|  |  |
| --- | --- |
| **DATORE DI LAVORO** | Prof. Francesco Castelli |
| **RSPP** | Dott. Luca Massaro |
| **MEDICO COMPETENTE COORDINATORE** | Prof. Giuseppe De Palma |
| **RLS** | Sig. Sebastiano Curcio;Dott. Gianluca CutaiaDott.ssa Giuseppina Maccarinelli |
| **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO** | Personale identificato |
| **ADDETTO ANTINCENDIO** | Personale identificato |

**PARTE 2 – AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E COORDINAMENTO**

**2A) AREE DI LAVORO DOVE SARANNO SVOLTE LE ATTIVITA’ OGGETTO DELL’APPALTO**

L’esecuzione dei lavori oggetti di concessione avverrà principalmente, ma non in modo esaustivo, in locali quali spazi comuni (corridori, scale, atrii) dei seguenti edifici:

| OGGETTO DELL’APPALTO | EDIFICIO INTERESSATO |
| --- | --- |
| XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX | E01 - Palazzo Martinengo, piazza del Mercato n.15-via Porcellaga n.21E02 - Palazzo Bettoni, Via Gramsci n. 17E03 – Complesso San Faustino, Via San Faustino 74/bE04 – Palazzo Casa dei Mercanti, Corso Mameli 27E05 - Chiostri del Carmine, Vicolo dell’Anguilla, 8E06 – Complesso S. chiara, Contrada Santa Chiara, 50E07 – Ex Brixia, Via San Faustino 64E08 - Nuovi spazi Facoltà di Ingegneria, Via Branze, 43/45E09 - Ingegneria, Via Branze 38E10 – Ingegneria ex EULO, Via Valotti 8E11 – Ingegneria Modulo Didattico, Via Valotti 11E12 – Palazzo Calini, Via delle Battaglie 58E14 – Medicina e Chirurgia, Via Europa 11E15 – Polifunzionale Medicina, Viale Europa 11E16 – Palazzetto Professioni Sanitarie, Viale Europa 13/aE17 – Palazzetto Scienze Motorie, Viale Europa 11E30 – Residenza Carmine, Contrada del Carmine 4E32 – Residenza Bruno Boni, Via Valotti 3E36 – Residenza Triumplina, Via Triumplina 66E60 - Palazzo Porta Pile |

Le attività svolte dal personale dell’Ateneo sono raggruppabili in:

* **Attività amministrative**: attività normalmente svolte in ufficio, mediante l’ausilio del videoterminale e delle comuni macchine per ufficio (stampanti, fotocopiatrici, fax, ecc.). Le attività del personale afferente alle Biblioteche sono correlate alla gestione dei servizi di *front office* (distribuzione dei libri richiesti da parte dell’utenza, fornitura di documenti in copia, *reference*) e di *back office* (acquisizione, catalogazione, risorse elettroniche), anch’esse svolte mediante l’utilizzo del videoterminale e delle comuni macchine per ufficio.
* **Attività di Portineria**: comprendono il presidio e la vigilanza degli ambienti, l’informazione all’utenza, lo smistamento della posta e l’allestimento delle Aule didattiche, delle Sale conferenza e delle Sale riunioni con le attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività accademiche in programma. In alcuni casi queste sono svolte da aziende esterne

L'orario di servizio è di norma compreso dalle 8:00 alle 18:00, mentre l'orario di lavoro ordinario di ogni singolo dipendente, appartenente al Personale Tecnico e Amministrativo, non supera le 36 ore settimanali, di norma articolato su 5 giorni, dal lunedì al venerdì.

Per il Personale Docente non è prevista la definizione di un orario di servizio, tuttavia, esso di norma rispetta gli orari e le giornate previsti per l’apertura degli edifici, normalmente compresi tra le 8:00 e le 18:00, dal lunedì al venerdì.

**2B) DESCRIZIONE DELLE SINGOLE FASI DI LAVORO**

L’appalto concerne i seguenti servizi e attività:

|  |
| --- |
| SERVIZIO |
| **CONCESSIONE : VENDING MACHINES** |
| ATTIVITA’ |
| * Rifornimento di prodotti alimentari e bevande
* Manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari
* Smaltimento ifiuti prodotti dal rifornimento
 |

I servizi, declinati nelle diverse attività, possono essere sintetizzati nelle seguenti fasi:

| **FASE** | **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ** |
| --- | --- |
| **1** | **Accesso e raggiungimento del sito di svolgimento dell’attività**Fase inerente alle azioni di trasporto fisico, presso le zone interessate, dei materiali e delle attrezzature necessari all’esecuzione del servizio previsto dalla concessione, il relativo deposito in aree idonee e la delimitazione dell’area di lavoro. In questa fase sono comprese anche le azioni di predisposizione, accordo e comunicazione tra le parti (Ateneo e Concessionario) in merito all’esecuzione delle attività concordate. |
| **2** | **Esecuzione delle attività oggetto di appalto**Fase fondamentale inerente tutte le azioni necessarie all’esecuzione del servizio oggetto della concessione, precedentemente descritte. |
| **3** | **Ripristino condizioni delle aree interessate a fine attività**Fase inerente le azioni di recupero dei materiali e delle attrezzature utilizzati per l’attività, la pulizia e il ripristino delle condizioni, precedenti all’inizio dell’attività, del luogo di lavoro oggetto della concessione nonché il trasporto dei rifiuti prodotti. |

**2C) RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL’AMBIENTE DI LAVORO E INCIDENTI SULLE ATTIVITA’ OGGETTO DELL’APPALTO**

| **FASE** | **RISCHIO** | **FASE** | **RISCHIO** |
| --- | --- | --- | --- |
| **Ambienti di lavoro** |
|  | Illuminazione | 1-3 | Cadute a livello e scivolamenti |
|  | Pareti (semplici o attrezzate) |  | Terrazzi e soppalchi |
| 1-3 | Pareti vetrate |  | Spazi confinati, cisterne, serbatoi, botole |
|  | Cadute dall’alto | Tutte | Viabilità interna ed esterna |
| 1-3 | Dislivelli nelle aree di transito |  |  |
| **Macchine, Apparecchiature, Impianti** |
|  | Elettrocuzione |  | Carichi sospesi |
|  | tagli e abrasioni | tutte | Movimentazione di macchinari e attrezzature |
|  |  |  | Urti per caduta dall’alto di oggetti |
|  | proiezioni di getti e schizzi |  | Cadute e inciampi per materiali e attrezzature |
|  |  |  | Organi meccanici in movimento |
| Tutte | transito di mezzi; investimento |  | Sversamenti pericolosi |
|  | requisiti macchine (marchio ce, ecc.) |  | Elementi con superfici calde  |
| **Incendio ed esplosione** |
|  | Incendio |  |  |
|  | Presenza di depositi di materiali |  |  |
|  | Atmosfere esplosive |  |  |
| **Rischi per la salute** |
|  | Microclima |  | Radiazioni ionizzanti |
|  | Rumore |  |  |
|  | Vibrazioni |  |  |
|  | Campi elettromagnetici |  |  |
|  | Radiazioni ottiche artificiali |  |  |
|  | Agenti chimici pericolosi |  |  |
|  | Agenti biologici |  |  |
|  | Polvere, rischio di inalazione |  |  |
|  | Emissione incontrollata da impianti |  |  |
| **Rischi organizzativi** |
| Tutte | Intralcio alle vie di fuga |  | Difficoltà nell’individuare interlocutori |
|  | Manutenzione degli impianti |  | Condizioni climatiche esasperate |
|  | Altro:……………………………………………………………………………………………….. |

# PARTE 3 – NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L’AZIENDA

I possibili scenari di emergenza che potrebbero verificarsi in Ateneo sono stati valutati e gestiti nei Piani di Emergenza, redatti, per ciascun edificio o complesso di edifici, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione.

I Piani di Emergenza e le Planimetrie di Orientamento sono disponibili alla consultazione e pubblicati sul portale di Ateneo, nella sezione Internet, alla pagina “Salute e Sicurezza”, al seguente link: <https://www.unibs.it/it/node/2304>

Apposita segnaletica di emergenza installata lungo i corridoi, in prossimità delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza, segnala il percorso che conduce verso un luogo sicuro, nei casi in cui la situazione emergenziale richieda l’evacuazione e l’abbandono dei locali.

Le dotazioni antincendio e i percorsi necessari all’evacuazione dei locali sono indicati nelle Planimetrie di Orientamento esposte ad ogni piano, nei corridoi e internamente ai laboratori, alle aule e alle stanze/appartamenti adibiti ad alloggio.

Tutti gli impianti e le attrezzature antincendio e di primo soccorso sono oggetto di regolare manutenzione.

Al fine di gestire l’emergenza anche in presenza di lavoratori in appalto, il Datore di Lavoro Committente, preventivamente all’inizio dei lavori, fornisce al Datore di Lavoro/Referente dell’Impresa appaltatrice un’informativa relativa all’organizzazione della gestione dell’emergenza nei propri ambienti di lavoro. Tale informativa riporta:

* I ***comportamenti*** che il personale esterno è tenuto ad osservare nei casi di emergenza
* Una sintesi dei piani di emergenza.

## INDICAZIONI PER IL PERSONALE ESTERNO

Il personale esterno, operante presso l’Ateneo per l’esecuzione di lavori/servizi oggetto di appalto, preventivamente all’inizio dei lavori e nel caso si verifichino eventi emergenziali, deve osservare le seguenti indicazioni:

1. Prendere visione e rispettare i contenuti della presente informativa
2. In caso di allarme, il personale esterno è tenuto a mettere in sicurezza le proprie attrezzature/sostanze in uso, portando con sé le attrezzature pericolose eventualmente utilizzate (ad es. bombole di gas per saldare), prima di abbandonare i locali/edificio
3. In caso di allarme, il personale esterno deve abbandonare i locali e portarsi verso i punti di raccolta dell’edifico, seguendo le vie di esodo indicate nelle planimetrie di orientamento esposte ai piani
4. Giunto al punto di raccolta dell’edifico, il personale esterno deve attendere le indicazioni del personale dell’Ateneo o degli Enti esterni intervenuti in soccorso e, se richiesto, informarli in merito alla natura delle proprie lavorazioni e ai rischi specifici ad esse correlati
5. In nessun caso, il personale esterno deve rientrare nell’edificio se non autorizzato, intralciare il lavoro degli Addetti alle emergenze o del personale universitario intervenuto nella gestione dell’emergenza, manomettere/rimuovere i presidi e le attrezzature antincendio e di primo soccorso in dotazione all’Ateneo
6. Durante l’esecuzione dei lavori, il personale esterno non deve in alcun modo intralciare le vie di esodo o le uscite di sicurezza. Qualora fosse inevitabile farlo, il personale esterno dovrà coordinarsi preventivamente con il personale dell’Ateneo affinché la via di esodo o l’uscita di sicurezza non accessibile sia chiaramente identificata.

***SINTESI DEI PIANI DI EMERGENZA***

Nei Piani di Emergenza di Ateneo sono indicate le figure di riferimento e le procedure stabilite per una gestione efficace dell’emergenza.

**LE FIGURE DELL’EMERGENZA**

Il Datore di Lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, ha istituito un organigramma per la gestione delle emergenze, dettagliato nei Piani di Emergenza. È fondamentale che, nei diversi casi di emergenza, gli interventi delle singole figure coinvolte siano gerarchicamente stabiliti, al fine di evitare interventi improvvisati e confusi che risulterebbero poco funzionali. Per questa ragione, ogni figura coinvolta deve essere istruita sui propri compiti e ambiti di competenza e informata sulle figure alle quali deve fare riferimento.

Il Datore di Lavoro ha provveduto a nominare un Responsabile di Ateneo per le Emergenze che è all’apice dell’organigramma di gestione degli eventi emergenziali.

|  |
| --- |
| ***RESPONSABILE DI ATENEO PER LE EMERGENZE*:** |
| È la persona che in collaborazione con il Coordinatore dell’emergenza si adopera per l'organizzazione e per il controllo dell'emergenza. Viene informato di ogni situazione di emergenza avvenuto, notifica l’emergenza al Datore di Lavoro, organizza e verbalizza le prove di evacuazione.Attualmente, il Responsabile di Ateneo per le Emergenze è il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**. |
| ***COORDINATORE DELL’EMERGENZA:*** |
| È il soggetto che coordina le attività e le figure coinvolte nella gestione delle emergenze (Addetti all’emergenza, Addetti alla Portineria, ecc.). Deve recarsi nel luogo oggetto dell’emergenza per valutarne l’entità. Può dichiarare che l’emergenza non è presente (falso allarme), è stata gestita (ad es. Dagli Addetti all’emergenza), è tale da richiedere l’intervento dei Soccorsi esterni e/o l’evacuazione. I Coordinatori dell’emergenza sono **tutte** **le figure Dirigenziali dell’ateneo**: il Direttore Generale, i Responsabili di Settore, i Responsabili dei Servizi apicali dell’amministrazione, i Direttori di Dipartimento e i Responsabili della Didattica e della Ricerca (come da D.R. Reg. XXX n. 665) |
| ***PREPOSTI DELL’EMERGENZA:*** |
| Sono i soggetti che, in qualità di Responsabili di gruppi di lavoro, o poiché lavoratori in possesso di conoscenze specifiche e di rinomata esperienza,vigilano affinché le procedure di sicurezza vengano rispettate e informano i Coordinatori di eventuali inosservanze percepite personalmente o da segnalazioni ricevute. Al verificarsi di una situazione di allarme, essi inizialmente coordinano il personale appartenente al proprio gruppo di lavoro, nel rispetto delle procedure di emergenza, e poi si relazionano e attengono alle indicazioni ricevute dal Coordinatore delle emergenze. In Ateneo si possono distinguere:1. I “*preposti scientifici*”: sono i **Responsabili di laboratorio o di un’attività scientifica;**
2. I “*preposti amministrativi*”: sono i **Responsabili di un ufficio o di un gruppo di lavoro**;
3. I “*preposti in aula*”: sono i **Docenti** durante una lezione.
 |
|  |
| ***ADDETTI ALL’EMERGENZA***  |
| Il Datore di Lavoro ha provveduto alla nomina rettorale degli Addetti alle emergenze, in numero adeguato all’affollamento, alla tipologia strutturale degli edifici e alla tipologia di rischi presenti. Gli Addetti alle emergenze sono lavoratori risultati idonei a Sorveglianza Sanitaria specifica e che vengono adeguatamente formati/addestrati per la gestione delle emergenze.Gli Addetti all’emergenza si distinguono in:- *Addetti al “primo soccorso*”.- *Addetti alla “prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio”*.**L’informazione, formazione e addestramento** necessari per i lavoratori designati quali Addetti alle emergenze è conforme alla normativa vigente:* Secondo il D.M. n. 388 del 15 luglio 2003 che classifica le aziende sulla base della tipologia di attività svolta, le strutture dell’ateneo sono riconducibili ad aziende di Gruppo B. Per tale tipologia di azienda, la formazione richiesta per gli Addetti al primo soccorso prevede un corso di formazione teorico-pratico di 12 ore, con aggiornamento triennale di 4 ore.
* Secondo il D.M. 02 Settembre 2021, la formazione per gli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione per gli edifici classificati a:
* Livello 1, prevede un corso di formazione teorico-pratico di 4 ore, con aggiornamento quinquennale della durata di 2 ore;
* Livello 2, prevede un corso di formazione teorico-pratico di 8 ore, con aggiornamento quinquennale della durata di 5 ore;
* Livello 3, prevede un corso teorico-pratico di 16 ore, con aggiornamento quinquennale di 8 ore ed esame finale presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
 |
| ***ADDETTI ALLA PORTINERIA:*** |
| È il personale universitario ubicato presso la Portineria dell’edificio, centro di coordinamento per la comunicazione dell’emergenza*.* |
| **Presso gli edifici di Ateneo sono installati i Defibrillatori Semi-Automatici-Esterni (DAE). Un numero adeguato di lavoratori identificati quali Addetto al primo soccorso o di Portineria sono stati formati/addestrati e abilitati all’utilizzo dei DAE, seguendo un corso di formazione teorico-pratico “BLS-D rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce (operatore laico)” della durata di 5 ore, con aggiornamento biennale della durata di 3 ore*.*** |
| **ID EDIFICIO** | **DENOMINAZIONE EDIFICIO** | **INDIRIZZO** | **NUMERO UNICO** |
| **E01** | Palazzo Martinengo | Piazza del Mercato, 15 | **030.2988-400** |
| **E02** | Palazzo Bettoni | Via A. Gramsci, 17 | **030.2989-229** |
| **E03** | Complesso S. Faustino | Via San Faustino, 74/b | **030.2988-900** |
| **E04** | Palazzo Casa dei Mercanti | Corso Mameli, 27 | **030.2989-590** |
| **E05** | Chiostri del Carmine - Biblioteca Interfacoltà | Vicolo dell'Anguilla, 8 | **030.2989-415** |
| **E06** | Complesso Santa Chiara | Contrada S. Chiara, 50 | **030.2988-680** |
| **E07** | Ex Brixia | Via San Faustino, 64 | **030.2988-900** |
| **E08** | Nuovi Spazi Facoltà di Ingegneria | Via Branze, 43 | **030.3715-900** |
| **E09** | Ingegneria | Via Branze, 38 | **030.3715-900** |
| **E10** | Ingegneria ex Eulo | Via Valotti, 9 | **030.3715-900** |
| **E11** | Ingegneria Modulo Didattico | Via Valotti, 11 | **030.3715-900** |
| **E12** | Palazzo Calini | Via delle Battaglie, 58 | **030.2989-590** |
| **E14** | Medicina e Chirurgia | Viale Europa, 11 | **030.3717-407** |
| **E15** | Polifunzionale Medicina | Viale Europa, 11 | **030.3717-750** |
| **E16** | Palazzetto Professioni Sanitarie | Viale Europa, 13/a | **030.3717-407** |
| **E17** | Palazzetto Scienze Motorie | Viale Europa, 11 | **030.3717-686** |
| **E30** | Residenza Carmine | Contrada del Carmine, 4 |  |
| **E32** | Residenza Bruno Boni | Via Valotti, 3 |
| **E36** | Residenza Triumplina (ex Ca’ Noa) | Via Triumplina, 66 |
| **E60** | Palazzo Porta Pile | Via Porta Pile |  |

Nella scheda seguente viene riassunta la procedura per la chiamata ai mezzi di Soccorso esterni. Tale procedura è esposta presso tutte le Portinerie di edificio.

**LA SEGNALETICA DI SICUREZZA IN ATENEO**

La segnaletica di sicurezza svolge un ruolo fondamentale per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, trasmette a tutti, con immediatezza, un messaggio che fornisce indicazioni in merito a pericoli, divieti, obblighi, ubicazione delle attrezzature antincendio e di primo soccorso e di utilità nei casi di emergenza (D.L.gs. 81/2008 e s.m.i., al TITOLO V). Una segnalazione, a seconda dei casi, può essere fornita tramite un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

L’Allegato XXIV del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. fornisce tutte le indicazioni in merito alle modalità di segnalazione, sia essa **permanente** (ad es. per mezzi di salvataggio, primo soccorso, pericoli, vie di esodo ecc.) sia essa **occasionale** (ad es. durante un’evacuazione in caso di emergenza).

Per ciò che concerne la cartellonistica da utilizzare, il Testo Unico definisce forma, colore, pittogramma e dimensioni.

| **COLORE** | **FORMA** | **SIGNIFICATO/SCOPO** | **INDICAZIONI/PRESCRIZIONI** |
| --- | --- | --- | --- |
| **Rosso** | proibito | Segnali di divieto | Atteggiamenti pericolosi |
| Pericolo Allarme | Alt; arresto; dispositivi di interruzione di emergenza; sgombero |
|  | Materiali o attrezzature antincendio | Identificazione e ubicazione |
| **Giallo****Giallo-arancio** |  | Segnali di avvertimento | Attenzione; cautela; verifica |
| **Azzurro** |  | Segnali di prescrizione | Comportamento o azione specifica; obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale |
| **Verde** |  | Segnali di salvataggio o di soccorso | Porte; uscite; percorsi; materiali; postazioni; locali |
| Situazione di sicurezza | Ritorno alla normalità |

| **CARTELLI DI DIVIETO** |
| --- |
| Caratteristiche intrinseche:* forma rotonda;
* pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un’inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).
 |
|  |  |  |
| Vietato fumare o usare fiamme libere | Vietato ai pedoni | Divieto di spegnere con acqua |
|  |  |  |
| Divieto di accesso alle persone non autorizzate | Vietato fumare | Acqua non potabile |
|  |  |  |
| Vietato ai carrelli di movimentazione | Non toccare |  |
|  |  |  |
| Vietato fumare o usare fiamme libere | Vietato ai pedoni | Divieto di spegnere con acqua |
|  |  |  |
| Divieto di accesso alle persone non autorizzate | Vietato fumare | Acqua non potabile |
|  |  |  |
| Vietato ai carrelli di movimentazione | Non toccare |  |

| **CARTELLI DI AVVERTIMENTO** |
| --- |
| Caratteristiche intrinseche:* forma triangolare;
* pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
 |
|  |  |  |
| Carichi sospesi | Materiali radioattivi | Carrelli di movimentazione |
|  |  |  |
| Pericolo generico | Rischio biologico | Sostanze velenose |
|  |  |  |
| Radiazioni non ionizzanti | Materiale infiammabile o alta temperatura | Tensione elettrica pericolosa |
|  |  |  |
| Sostanze corrosive | Sostanze nocive irritanti | Materiale comburente |
|  |  |  |
| Raggi LASER | Bassa temperatura |  |

|  |
| --- |
| **CARTELLI DI PRESCRIZIONE** |
| Caratteristiche intrinseche:* forma rotonda;
* pittogramma bianco su fondo azzurro (l’azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
 |
|  |  |  |
| Protezione obbligatoria degli occhi | Protezione obbligatoria delle vie respiratorie | Protezione obbligatoria del viso |
|  |  |  |
| Guanti di protezione obbligatoria | Calzature di sicurezza obbligatoria | Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare) |
|  |  |  |
| Casco di protezione obbligatoria | Protezione obbligatoria dell'udito | Protezione obbligatoria del corpo |

|  |
| --- |
| **CARTELLI DI SALVATAGGIO** |
| Caratteristiche intrinseche:* forma quadrata o rettangolare;
* pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
 |
|  |  |  |
| Percorso/uscita di emergenza | Percorso/uscita di emergenza | Percorso/uscita di emergenza |
|  |  |  |
| Percorso/uscita di emergenza | Percorso/uscita di emergenza | Direzione da seguire (segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono) |
|  |  |  |
| Direzione da seguire (segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono) | Direzione da seguire (segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono) | Direzione da seguire (segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono) |
|  |  |  |
| Primo soccorso | Doccia di emergenza | Lavaggio degli occhi |
|  |  |  |
| Barella | Telefono per salvataggio e primo soccorso |  |

|  |
| --- |
| **CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO** |
| Caratteristiche intrinseche:* forma quadrata o rettangolare;
* pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
 |
|  |  |  |  |
| Lancia antincendio | Scala | Estintore | Telefono per gli interventi antincendio |
|   |
|  |  |  |  |
| Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono) | Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono) | Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono) | Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono) |

**PROCEDURE DI EMERGENZA**

Nella scheda seguente viene riassunta la procedura di evacuazione.

| **INFORMAZIONI PER L’EVACUAZIONE** |
| --- |
| Tutte le persone presenti devono essere informate sulla procedura di evacuazione rapida in caso di emergenza.1. **AVVIO DELLA PROCEDURA DI SGOMBERO RAPIDO IN CASO DI EMERGENZA**

Lo sgombero rapido dell’edificio, o della parte di edificio, interessato all’emergenza, viene avviato quando:Il *Responsabile dell’emergenza* o il *Coordinatore dell’emergenza*, venuto a conoscenza di una situazione di pericolo grave e immediato che può mettere a repentaglio la salute e la sicurezza delle persone presenti all’interno delle strutture, ordina tramite l’impianto di diffusione sonora o, se assente, il rilancio vocale da parte degli *Addetti all’emergenza* o di *Portineria*, lo sgombero rapido di emergenza, invitando tutti ad uscire utilizzando i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza segnalate per raggiungere il punto sicuro di raccolta.Chiunque, valutato il livello di pericolo e assumendosene la responsabilità, attiva manualmente l’impianto di allarme utilizzando i pulsanti manuali di allarme, se presenti. In ogni caso, la diffusione dell’ordine di evacuazione deve essere confermata dal *Responsabile dell’emergenza*, o dal *Coordinatore dell’emergenza*, o dagli *Addetti all’emergenza* o di *Portineria*, con diffusione vocale delle istruzioni necessarie.L’impianto di rilevazione incendi, se presente, attiva automaticamente le sirene di allarme. In ogni caso, la diffusione dell’ordine di evacuazione deve essere confermata dal *Responsabile dell’emergenza*, o dal *Coordinatore dell’emergenza*, o dagli *Addetti all’emergenza* o di *Portineria*, con diffusione vocale delle istruzioni necessarie.1. **SEGNALAZIONE DI SGOMBERO IMMEDIATO**

Gli *Addetti all’emergenza antincendio e di evacuazione* DEVONO IMMEDIATAMENTE assicurarsi che il *Responsabile dell’emergenza* o il *Coordinatore dell’emergenza* sia a conoscenza della situazione in atto. Il *Responsabile dell’emergenza* o il *Coordinatore dell’emergenza*, sentito il parere degli *Addetti all’emergenza*, valuta la necessità di richiedere l’intervento di uno o più Enti Pubblici di Soccorso esterni e ordina l’evacuazione.1. **MODALITA’ DI SGOMBERO**

Durante l’evacuazione è necessario:* Mantenere la calma e allontanarsi ordinatamente dal locale o dall’edificio verso i punti di raccolta;
* Se possibile, mettere in sicurezza gli impianti o le strumentazioni in uso prima di abbandonare i locali e chiudere porte e finestre;
* Non correre, non spingere, non gridare;
* Fornire assistenza durante l’evacuazione alle persone bisognose di assistenza o diversamente abili, se presenti;
* Seguire solo i percorsi di esodo indicati nelle Planimetrie di Orientamento esposte e contrassegnati da apposita segnaletica e le indicazioni eventualmente ricevute dal *Responsabile dell’emergenza*, o dal *Coordinatore dell’emergenza*, o dagli *Addetti all’emergenza* o *Portineria*;
* Non intralciare in alcun modo l’operato degli *Addetti all’emergenza*;
* Non procedere in senso contrario al flusso di esodo;
* Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi;
* Non usare in nessun caso ascensori o montacarichi;
* Raggiungere i punti di raccolta e attendere la comunicazione di cessato allarme da parte del personale di riferimento prima di rientrare nella struttura;
* Nei locali invasi dal fumo, è opportuno procedere tenendosi quanto più possibile abbassati ed eventualmente coprendosi naso e bocca con un fazzoletto bagnato. Nel caso il fumo sia tale da rendere impraticabili le vie di esodo, è necessario restare nell’edificio in attesa dei soccorsi, chiudendo la porta e qualsiasi altro ingresso d’aria al locale e aprendo le finestre.

Inoltre, il *Coordinatore* e gli *Addetti all’emergenza* devono:* Verificare, se possibile, che nei servizi igienici e nei locali accessori non siano rimaste bloccate persone;
* Utilizzare gli estintori e il materiale antincendio in dotazione solo nei casi di principi di incendio o focolai di piccola entità (ad es. Un cestino che brucia) e mai utilizzare l’acqua per spegnere incendi in presenza di impianti e apparecchiature in tensione per evitare il rischio di folgorazione;
* Affiancare le persone presenti nelle fasi di sgombero e restare a disposizione dei Soccorsi esterni che, se presenti, coordinano la situazione di emergenza.

**C:\Users\gibenaglia\AppData\Local\Microsoft\Windows\INetCache\Content.MSO\C5B73777.tmpQUALSIASI INTERVENTO DEVE ESSERE MESSO IN ATTO SOLO A CONDIZIONE CHE NON COSTITUISCA PERICOLO PER SÉ STESSI E PER LE ATRE PERSONE PRESENTI**1. **PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO**

I punti di raccolta esterni sono stati identificati per ciascun edificio dell’Ateneo e sono segnalati nel Piano di Emergenza specifico e contrassegnati da apposita cartellonistica.Al punto di raccolta, il *Coordinatore dell’emergenza* verifica visivamente l’avvenuta evacuazione dei locali di sua competenza, segnalando agli Addetti all’emergenza o agli Addetti del Soccorso esterno l’eventuale assenza di persone e la presenza di feriti o di situazione anomale.Il punto di raccolta non può essere abbandonato fino al segnale di cessato allarme e alla specifica autorizzazione al rientro del *Responsabile* o *Coordinatore dell’emergenza*.1. **CESSAZIONE DELL’EMERGENZA**

Il rientro nella struttura va effettuato solo quando la situazione di emergenza sia effettivamente risolta e dopo le opportune verifiche effettuate dal personale tecnico di riferimento. Responsabile di questa indicazione è il *Responsabile dell’emergenza* o il *Coordinatore dell’emergenza* presente. |

|  **INFORMAZIONI DI PRIMO SOCCORSO** |
| --- |
| Qualora si verifichino casi di infortunio o di malore non gestibili con i mezzi di primo soccorso in dotazione e SEMPRE nei seguenti casi: persona incosciente da tempo, persona con emorragie evidenti, persona che non respira, è necessario informare tempestivamente la Portineria, o il Centralino, o attivarsi personalmente, affinché venga richiesto l'intervento del Soccorso Sanitario esterno (**NUE 112**).La richiesta di intervento esterno deve comprendere:* nome e cognome propri;
* l’unità di appartenenza ed altri elementi utili all’identificazione del locale dove è accorso l’infortunio o il malore;
* la necessità di urgente intervento del Soccorso Sanitario esterno;
* se possibile, il nome della persona infortunata o colta da malore;
* per quanto di conoscenza, la natura e i sintomi manifesti del malore o infortunio.

Nel caso di primo intervento, il componente degli *Addetti all’emergenza di primo soccorso*, in attesa dell’arrivo dei Soccorsi esterni, adotterà i comportamenti del caso, come da informazione e formazione ricevuta.È invece assolutamente VIETATO:* Spostare l’infortunato, salvo diverse indicazioni dell’operatore del 112;
* Mettere seduta la persona incosciente;
* Somministrare bevande, cibo, o medicinali all’infortunato.

**I DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI (DAE)**DAE e CUSTLo scopo del Defibrillatore è quello di ripristinare il battito cardiaco, mediante l’erogazione di una scarica elettrica controllata, nei casi di arresto dovuti a fibrillazione ventricolare.I Defibrillatori in dotazione dell’Ateneo sono progettati per garantire un facile utilizzo e, essendo semiautomatici, comunicano all’operatore quelle che sono le azioni specifiche da eseguire, analizzando automaticamente il ritmo cardiaco del paziente (eseguono un ECG). **IMPORTANTE**Il DAE è utilizzato da personale formato secondo specifiche normate. In ogni caso, è importante ricordare che la prima cosa da fare nel caso si sospetti l’arresto cardiaco in un paziente, è:**CHIAMARE I MEZZI DI SOCCORSO ESTERNI (NUE 112)**La formazione di “rianimazione cardio-polmonare e utilizzo dei Defibrillatori semiautomatici Esterni per il personale laico” prevede un corso teorico-pratico di 5 ore e un aggiornamento biennale della durata di 3 ore. Sul portale dell’Ateneo è pubblicato il contenuto teorico del corso di formazione, erogato dal personale A. A. T. 118 di Brescia, relativo all’informativa sull’utilizzo dei DAE. L’indirizzo del link è il seguente:<https://www2.unibs.it/servizi-online/servizi-tutti/prevenzione-e-protezione> |

|  **INFORMAZIONI ANTINCENDIO** |
| --- |
| **SCOPERTA DELL’INCENDIO**Chiunque rilevi un potenziale pericolo di incendio (fiamme, fumo, forte odore di bruciato, ecc.) è tenuto a darne immediata comunicazione alla *Portineria*, ovvero al *Coordinatore delle emergenze* e/o *Responsabile delle emergenze*, i quali allertano gli *Addetti all’emergenza antincendio* affinché si rechino sul posto a verificare la situazione. La segnalazione di allarme può essere effettuata:* in automatico, grazie all’impianto di rilevazione incendi;
* premendo uno dei pulsanti per l’attivazione manuale dell’impianto di allarme;
* vocalmente.

Nei primi due casi, l’allarme viene registrato dalla centralina dell’impianto, normalmente posizionata in postazione presidiata (Portineria), e indica il locale dove è scattato o è stato attivato l’allarme; tale posizione deve essere comunicata agli *Addetti all’emergenza* per le verifiche del caso.In assenza di impianto automatico di allarme, la segnalazione può essere fatta a voce, utilizzando i mezzi di comunicazione messi a disposizione (ad esempio, utilizzando i telefoni rossi posizionati lungo i corridoi, il megafono, il rilancio vocale).**ORDINE DI EVACUAZIONE**L’attivazione dell’impianto di allarme implica l’avvio della procedura di evacuazione dell’area interessata o, se generale, di tutto l’edificio, per tutte le persone presenti se non coinvolte nelle procedure di gestione delle emergenze (*Addetti alle emergenze*) e se non richieste dal *Coordinatore/Responsabile dell’emergenza*. In ogni caso, la diffusione dell’ordine di evacuazione deve essere confermata dal *Coordinatore/Responsabile dell’emergenza*, attraverso l’impianto di diffusione sonora, se presente, o mediante istruzioni fornite a voce da parte degli Addetti all’emergenza da lui incaricati.Le persone presenti devono abbandonare ordinatamente i locali seguendo i percorsi segnalati e raggiungere i punti di raccolta dove rimangono in attesa di istruzioni. Durante l’evacuazione è VIETATO l’uso di ascensori e/o montacarichi.In questi casi possono realizzarsi tre condizioni:* gli Addetti all’emergenza, giunti sul posto, verificano che non esiste pericolo di incendio e che si è trattato di un “falso allarme”, informano il Coordinatore/Responsabile dell’emergenza che a sua volta autorizza gli Addetti all’emergenza a comunicare il cessato allarme e a far rientrare le persone evacuate;
* gli Addetti all’emergenza hanno individuato un principio di incendio di piccole proporzioni (ad es. un cestino che brucia), sono intervenuti utilizzando i mezzi di estinzione disponibili (sostanzialmente gli estintori), come da formazione ricevuta, estinguendo sul nascere l’incendio. Anche in questo caso, gli Addetti informano il Coordinatore/Responsabile dell’emergenza che dichiara il cessato allarme e autorizza il rientro delle persone evacuate;
* gli Addetti all’emergenza verificano una reale situazione di pericolo incendio, non gestibile con i mezzi a disposizione, e direttamente, o allertando il Coordinatore/Responsabile dell’emergenza o la Portineria avviano la procedura di chiamata per l’intervento dei Mezzi di Soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Ambulanza, ecc.).

**IMPORTANTE**In ogni caso è necessario osservare le seguenti istruzioni:* non esporsi MAI a pericoli generati dall’incendio (fiamme, fumo, calore, gas di combustione);
* Non affrontare MAI un incendio senza avere avvisato del pericolo;
* Se la situazione appare grave e non gestibile, fare evacuare subito le persone presenti e allontanarsi dalla zona, anche in assenza del segnale di allarme;
* L’uso degli estintori e dei mezzi di estinzione disponibili è riservato agli Addetti antincendio che hanno ricevuto idonea formazione, sebbene chiunque possa intervenire ma SOLO nei casi di modeste entità e qualora l’attesa degli Addetti antincendio potrebbe essere causa di aggravio della situazione e propagazione dell’incendio;
* Non utilizzare MAI l’acqua per spegnere incendi originati da strumentazioni e quadri elettrici;
* Qualora il focolaio di incendio possa essere domato per “soffocamento” (sottraendo l’ossigeno, parte comburente dell’incendio, le fiamme si spengono) È VIETATO utilizzare tessuti di materiale sintetico (utilizzare la coperta ignifuga in dotazione, un asciugamano o un indumento non sintetico, meglio se bagnato);
* Qualora i vestiti prendessero fuoco, non agitare gambe e braccia e non correre (l’aria fornisce ossigeno che alimenta le fiamme) ma rannicchiarsi e rotolarsi a terra;
* Solo se possibile e senza mettere a repentaglio la propria incolumità, disattivare gli interruttori generali e mettere in sicurezza eventuali sostanze pericolose in uso prima di abbandonare i locali;
* Abbandonati i locali, assicurarsi che tutti siano usciti, prestare assistenza a persone con disabilità o in difficoltà e chiudere le porte in modo da porre un’ulteriore barriera all’incendio;
* Durante l’emergenza è fondamentale mantenere la calma e seguire scrupolosamente quanto indicato nei Piani di Emergenza

Nei casi in cui, per varie ragioni, non fosse possibile abbandonare i locali, comportarsi come segue:* se si è intrappolati in una stanza e il fuoco è fuori dalla porta, sigillare le fessure e mettersi possibilmente vicini ad una finestra aperta;
* se si è intrappolati in un ambiente interessato dall’incendio, filtrare l’aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi a terra poiché il fumo tende a salire verso l’alto.

**POSSIBILI CONSEGUENZE DI UN INCENDIO**Le più gravi conseguenze ipotizzabili a seguito di un incendio sono:* ustione per presenza di fiamme, gas caldi, superfici calde;
* intossicazione da gas di combustione;
* anossia per carenza di ossigeno (consumato nell’incendio come comburente);
* lesioni e crolli degli edifici e delle strutture;
* danni agli impianti, con probabile interruzione della corrente elettrica, guasti alle linee telefoniche, alla rete idrica, ecc.;
* panico, talvolta molto importante, tra le persone presenti.;
 |

|  **INFORMAZIONI IN CASO DI TERREMOTO** |
| --- |
| Attualmente non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti pertanto, non è possibile prendere precauzioni preliminari, che siano al di fuori della formazione preventiva del personale, sulle misure più opportune da mettere in pratica qualora si verificasse tale emergenza.**Durante la scossa**, NON SI ESCE, è necessario mantenere la calma e mettere in atto i seguenti comportamenti:* interrompere l'attività in corso;
* coloro che operano su impianti ed attrezzature devono mettere in sicurezza ciò con cui stanno operando, sospendendo l’attività;
* solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un’uscita, dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in luogo sicuro (stando lontani dall'edificio stesso, in particolare da cornicioni e terrazzi);
* diversamente, non precipitarsi fuori dall’edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell’edificio o nei vani scala ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
* allontanarsi da finestre, vetrate, scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
* posizionarsi in prossimità dei punti più sicuri: architravi delle porte, angoli vicino ai muri portanti, strutture di cemento armato (pilastri, travi), o ripararsi sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.
* solo al termine del fenomeno, su segnalazione del Coordinatore dell’emergenza, procedere all’evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l’operato degli Addetti alla gestione dell’emergenza, e portarsi nel punto di raccolta esterno seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
* aiutare chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato: evitare di spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamare i Soccorsi, segnalando accuratamente la posizione della persona infortunata;
* solo se possibile, prima di abbandonare i locali, cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso;
* non usare ascensori e montacarichi
* camminare tenendosi contro i muri e saggiando il pavimento, i gradini e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
* nel caso in cui si restasse intrappolati nell’edificio, cercare di segnalare, in ogni modo possibile e ad intervalli regolari, la propria presenza.

**Terminato il fenomeno**, verificato lo stato di salute delle persone giunte al punto di raccolta, è necessario:* attendere per il rientro nell’edificio che i tecnici competenti (Vigili del Fuoco, ecc.) abbiano verificato il ripristino delle condizioni di sicurezza delle strutture, degli arredi, degli impianti, ecc.;
* attendere che il Coordinatore dell’emergenza, supportato dai tecnici competenti, abbia verificato:
* lo stato di ascensori e montacarichi (vige il divieto assoluto di utilizzare di ascensori/montacarichi che potrebbero essere danneggiati o fuori uso)
* la possibile fuga di gas per rottura delle tubazioni
* il possibile sviluppo di incendi
* i possibili sversamenti di agenti chimici pericolosi e/o di materiale biologico nei laboratori
* la possibilità di distacco e conseguente caduta di materiale dall’alto.

Una volta accertate le condizioni di sicurezza dell’edificio e in seguito ad autorizzazione rettorale, il *Coordinatore dell'emergenza* dispone il cessato allarme e la ripresa delle attività. |

|  |
| --- |
| **INFORMAZIONI IN CASO DI TERREMOTO** |
|  **INFORMAZIONI IN CASO DI CROLLI STRUTTURALI** **(MURI, SOFFITTI, INTONACI)** |
| Nel caso si verificassero cedimenti strutturali, il personale deve:* sospendere le attività lavorative nelle zone interessate e, se del caso, limitrofe, mettendo in sicurezza eventuali sostanze, attrezzature e macchine;
* avvisare gli Addetti alle emergenze o la Portineria;
* allontanarsi in modo ordinato dalla zona pericolosa.

Gli *Addetti alle emergenze* dovranno:* provvedere al sezionamento degli impianti tecnologici (acqua, luce, gas) della zona interessata tramite gli appositi dispositivi di intercettazione (valvole, interruttori);
* accertarsi che nella zona interessata non siano rimaste persone bloccate e/o ferite;
* delimitare la zona interessata e interdire l’accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di soccorso;
* prestare i primi soccorsi alle persone infortunate, attenendosi alle indicazioni ricevute, e dettagliate nel presente Piano di Emergenza, e alle informazioni apprese durante i corsi di formazione di primo soccorso (Addetti al primo soccorso).

Prima di riprendere l’attività lavorativa, è necessario verificare che la zona interessata al crollo sia nuovamente agibile, previo parere degli Enti preposti (ad es. Vigili del Fuoco).Qualora il crollo sia dovuto a **scoppio** o **esplosione**, il personale deve:* allertare il Coordinatore per la gestione dell’emergenza;
* su segnalazione del Coordinatore procedere all’evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l’operato degli Addetti alla gestione dell’emergenza;
* provvedere all’evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori/montacarichi;
* si consiglia di camminare saggiando il pavimento, i gradini e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
* adoperarsi nelle manovre di primo soccorso per eventuali feriti;
* fornire assistenza per l’evacuazione agli ospiti e alle persone con disabilità;
* giunti al punto di raccolta esterno, attendere la verifica numerica dei presenti e le indicazioni del Coordinatore e degli Addetti all’emergenza.

Nel caso di eventi emergenziali dovuti a scoppio ed esplosione, gli *Addetti alla gestione delle emergenze* devono:* provvedere a mantenere le persone lontane dall’edificio o da qualunque altra cosa possa cadere (linee elettriche, alberi ad alto fusto ecc.);
* assicurarsi che nessuno, al di fuori degli Enti preposti al Soccorso, rientri nell’edificio prima che sia decretata la fine dell’emergenza;
* se possibile, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas.
 |
|  **INFORMAZIONI NEI CASI DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA** |
| Tale situazione può rivelarsi particolarmente rischiosa per il personale che svolge la propria attività lavorativa in aree particolari dell’edificio, per esempio negli interrati, in laboratori a confinamento biologico, nelle camere oscure, ecc.In linea generale, in caso di *black-out* il personale deve:* trovandosi nel buio assoluto, restare immobile per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
* trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l’uscita, camminando lentamente, saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere ed evitando in ogni caso di correre;
* trovandosi in ascensore, usare il pulsante di emergenza ed attendere l’intervento dei responsabili impiantistici;
* usciti dall’edificio, raggiungere il punto di raccolta esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti e le indicazioni del Coordinatore e degli Addetti alle emergenze.

In questi casi, gli *Addetti alla gestione dell’emergenza* devono:* verificare (telefonicamente o in altro modo possibile) se si tratta di black-out parziale dell’edificio, o se la disattivazione dell’energia elettrica riguarda tutta l’area, anche esternamente all’edificio;
* valutare la possibilità di riattivare l’energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona;
* valutare l’eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l’impiego contemporaneo di più apparecchiature;
* accertarsi che negli ascensori/montacarichi non siano rimaste persone bloccate;
* avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate alla gestione degli impianti e collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo;
* utilizzare torce elettriche di soccorso (presenti nei presidi antincendio) percorrendo corridoi e locali per verificare la presenza di persone, agevolando la loro uscita all’esterno;
* assistere eventuali persone con disabilità rimaste bloccate nei locali o lungo le vie di esodo;
* effettuare la verifica dei presenti giunti nel punto di raccolta esterno.

In ogni caso, prima di riprendere l’attività lavorativa, è necessario accertarsi che:* la causa della mancanza della corrente elettrica non sia dovuta ad un corto circuito, che potrebbe aver innescato dei focolai di incendio;
* la mancanza della corrente elettrica non abbia causato danni ad apparecchiature e strumentazioni che mal funzionanti potrebbero risultare fonte di rischio per i lavoratori;
* gli operatori addetti abbiano effettuato il controllo e ripristino di apparecchiature per cui sia necessario un riavvio controllato.
 |

|  |
| --- |
|  **INFORMAZIONI IN CASO DI EVENTI TERRORISTICI/ATTI VANDALICI**  |
| La pericolosità dell’evento terroristico può essere:* potenziale ma preoccupante (minaccia di un attentato riconosciuta attendibile dalle Autorità di Pubblica Sicurezza);
* improvvisa (scoppio di un ordigno).

Si precisa che un’emergenza derivante da un potenziale o improvviso attentato terroristico è la situazione di emergenza a cui SEMPRE deve far seguito l’EVACUAZIONE IMMEDIATA E TOTALE DELL'EDIFICIO, FATTI SALVI I SEGUENTI CASI, per i quali è prevista la “NON EVACUAZIONE”:* atti terroristici esterni, caduta aeromobile, ecc.;
* minaccia armata e/o presenza di folle;
* minaccia esterna.
* In tutti questi casi è necessario:
* attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico;
* non abbandonare il proprio posto di lavoro;
* evitare di affacciarsi alle finestre per curiosare;
* allontanarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due porte o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
* mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
* assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
* attendere le istruzioni che verranno fornite dal Coordinatore o dagli Addetti alla gestione dell’emergenza, o dalle Forze dell’Ordine.

In tutti gli altri casi, chiunque rilevi una situazione di rischio “attentato”, deve:* segnalare la presenza di eventuali colli sospetti e, all’ordine di evacuazione, recarsi all’esterno dell’edificio portando con sé le proprie borse, zaini, pacchi, ecc.;
* in nessun caso deve toccare o spostare pacchi, zaini o borse sospette;
* allertare la Portineria che, successivamente, avvisa il Coordinatore dell'emergenza.

Il *Coordinatore dell’emergenza*:* si mette in contatto con le autorità di Pubblica Sicurezza;
* decide, cautelativamente e in attesa di indicazioni da parte delle Autorità di Pubblica Sicurezza, in base all'urgenza richiesta dalla gravità della situazione, se procedere o meno all’evacuazione;
* su ordine dell’Autorità di Pubblica Sicurezza, avvia l’evacuazione.

Accertate le condizioni di sicurezza dalle Autorità di Pubblica Sicurezza, in seguito ad autorizzazione rettorale, il *Coordinatore dell'emergenza* dispone il cessato allarme e la ripresa delle attività.**IMPORTANTE**Quando si assiste a comportamenti non corretti, particolarmente nei casi di eventi che comprendano la presenza numerosa di utenti esterni (ad es. durante la discussione di Tesi di Laurea), gli *Addetti alle emergenze* possono richiedere ai presenti di osservare un contegno conforme al luogo e alla situazione ma devono evitare di mettere in pericolo la propria sicurezza, per esempio, qualora alla richiesta fatta seguissero reazioni di arroganza, aggressività e/o violenza. In questi casi, agire allertando il *Coordinatore dell’emergenza* affinché si attivi richiedendo l’intervento degli Enti esterni di Pubblica Sicurezza. |
| **INFORMAZIONI IN CASO DI MALTEMPO O EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI**  |
| **Neve e ghiaccio**Le intense nevicate e gelate sono eventi atmosferici eccezionali ma l’esperienza degli ultimi anni insegna che stanno diventando sempre più frequenti ed intense anche nel nostro paese. I servizi preposti dell’ateneo devono allertare le ditte incaricate per la spalatura della neve e l’eventuale spargimento del sale, onde evitare la formazione di ghiaccio al suolo, anche se il maltempo dovesse verificarsi al di fuori dell’orario lavorativo o in giorni festivi.Presso le portinerie degli edifici sono disponibili i sacchi con il sale da spargere perlomeno in corrispondenza degli ingressi del singolo edificio.In questi casi, a tutela della propria e altrui incolumità, è importante che sia il personale sia l’utenza si attenga ai consigli di seguito riportati:* Verificare eventuali disposizioni di chiusura anticipata dell’ateneo qualora il maltempo dovesse peggiorare;
* Ridurre al minimo gli spostamenti e privilegiare l’uso dei mezzi pubblici rispetto a quello delle autovetture personali;
* Evitare l’uso di moto, scooter, monopattini elettrici e biciclette;
* Indossare calzature idonee per evitare scivolamenti e cadute;
* Procedere con prudenza, camminando lentamente e a piccoli passi, appoggiando tutta la pianta del piede, con le braccia lungo i fianchi e non in tasca per aiutarsi nell’equilibrio, concentrandosi nel movimento;
* Prestare aiuto a chi dovesse trovarsi in difficoltà;
* In caso di peggioramento delle condizioni atmosferiche, anticipare il rientro a casa.

**Vento forte, trombe d’aria**Sempre più frequentemente, anche in lombardia, si assiste al verificarsi di fenomeni atmosferici caratterizzati da violenti venti e piccole trombe d’aria. In questi casi, a tutela della propria e altrui incolumità, è importante che sia il personale sia l’utenza si attenga ai consigli di seguito riportati:* Provvedere ad assicurare eventuali oggetti, cantieri provvisori, ecc. In zone esposte che potrebbero arrecare danni all’incolumità delle persone;
* Provvedere a mettere in sicurezza eventuali cantieri temporanei presenti in ateneo;
* Evitare di restare all’aperto;
* Se ci si trova in un ambiente chiuso, mantenersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove siano possibili cadute di vetri e/o arredi;
* Prima di uscire da un locale e/o edificio, verificare che l’ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta;
* Limitare al minimo gli spostamenti, sia a piedi che in auto;
* Se ci si trova alla guida di un’autovettura, moderare la velocità;
* Evitare l’uso di moto, scooter, monopattini elettrici e biciclette;
* Non sostare sotto gli alberi o oggetti sospesi esposti al vento;
* Evitare attività in altezza.
 |



Si può ipotizzare che vi siano contratti di appalto dove i rischi interferenziali siano nulli o, viceversa ove si verifichi un **contatto rischioso**.

Conseguentemente le misure da intraprendere per ridurre tale rischio possono essere a costo zero oppure onerose e, in tal caso, deve essere compilato il quadro inerente la determinazione dei costi per la sicurezza. I vari operatori economici presenti, in base alle proprie valutazioni devono sempre segnalare un’attività interferente pericolosa e richiedere alla Committenza una modifica al DUVRI.

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA SPECIFICI E INDOTTI**

Per le fasi di lavoro esaminate il Committente, oltre ai rischi specifici presenti nell’ambiente di lavoro (di cui alla tabella 2 c) sono individuate la presenza di rischi indotti dall’operatore economico negli ambienti di lavoro: tale individuazione è **presunta** in sede di **DUVRI preliminare** (rev.0) mentre diventa **definitivo** (rev. n) con le informazioni trasmesse dall’aggiudicatario dell’appalto.

| **IDENTIFICAZIONE DELL’AMBIENTE DI LAVORO** |
| --- |
| **FASE** | **RISCHI DA INTERFERENZA SPECIFICI (TABELLA 2C) E INDOTTI (PRESUNTI)** | **SOGGETTO CAUSA DEL RISCHIO** |
| **AZIENDA COMMITTENTE** | **IMPRESA****ESTERNA** |
| 1-3 | Ambienti di lavoroPareti vetrate |  |  |
| 1-3 | Ambienti di lavoroDislivelli nelle aree di transito |  |  |
| 1-3 | Ambienti di lavoro:cadute a livello e scivolamenti |  |  |
| Tute | Ambienti di lavoro:viabilità interna ed esterna |  |  |
| Tutte | Macchine, Apparecchiature, Impianti:movimentazione di macchinari e attrezzature |  |  |
| Tutte | Macchine, Apparecchiature, Impianti:Transito di messi; investimento |  |  |
| Tutte | Rischi organizzativi:intralcio alle vie di fuga |  |  |

**INDIVIDUAZIONE DELLE SOVRAPPOSIZIONI SPAZIO-TEMPORALI**

Alcune attività oggetto dell’appalto vengono svolte in spazi dove viene svolta l’attività dell’ateneo. In questi casi le attività previste dal contratto dovranno essere svolte fuori dal normale orario di lavoro dell’ateneo (dalle 8:00 alle 18:00). Dove invece l’attività deve essere svolta in concomitanza con le attività dell’ateneo (ad esempio per contingenti attività manutentive o di intervento), si valuterà se sospendere puntualmente l’attività dell’ateneo, gestire l’interferenza segregando l’area di intervento oppure integrando eventuale segnaletica.

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA STANDARD**

A seguito di quanto emerso dalle risultanze delle due fasi precedenti si può dedurre che **l’appalto è a contatto rischioso** poiché le attività oggetto d’appalto possono interferire con il passaggio dei pedoni (studenti e lavoratori) e con altri mezzi universitari e privati**.** Per ogni ambiente di lavoro ed in relazione ad ogni tipologia di rischio individuata, si procede alla valutazione dei rischi da interferenza secondo la formula:

$$R\_{I}= P\_{I }x D\_{I }$$

$R\_{I}$ **=** Rischio da interferenza;

$P\_{I}$ **=** Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un’interferenza;

$D\_{I}$ **=** Gravità del danno potenziale provocato da un’interferenza;

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| $P\_{I}$**-** Probabilità | 4 | 4 | 8 | 12 | 16 |
| 3 | 3 | 6 | 9 | 12 |
| 2 | 2 | 4 | 6 | 8 |
| 1 | 1[[2]](#footnote-2) | 2 | 3 | 4 |
|  |  | 1 | 2 | 3 | 4 |
|  |  | $D\_{I}$ **-** Gravità |

**Matrice di Valutazione del Rischio:** $R\_{I}= P\_{I }x D\_{I }$

La significatività del rischio da interferenze $R\_{I}$sarà classificata tenendo conto che i rischi che possono provocare i danni più gravi occupano nella matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno molto grave) mentre quelle minori, le posizioni più vicine all’origine degli assi (probabilità trascurabile, danno lieve), con tutta la serie di posizioni intermedie conseguenti.

In ogni caso, ove necessario, la determinazione del livello di rischio potrà avvenire anche a seguito di approfondimenti specifici (indagini ambientali, indagini fonometriche, altre indagini tecniche, ecc.).

Per ciascun rischio saranno quindi definite, in seguito, le ulteriori misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione: tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell’attività lavorativa oggetto dell’appalto.

**Probabilità**

Elementi principali che concorrono all’incremento del livello di Probabilità:

* Concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
* Possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
* Necessitò del mantenimento di misure di sicurezza per l’eliminazione dell’interferenza e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
* Tipologia e durata delle attività;
* Confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe;

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità;

| **VALORE** | **LIVELLO** | **DEFINIZIONE** |
| --- | --- | --- |
| 1 | Improbabile | Un’unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un’area confinata o transennata. In quell’area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio |
| 2 | Poco probabile | Un’unica impresa o singolo lavoratore autonomo svolgono lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un’altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte |
| 3 | Probabile | Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un’opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili |
| 4 | Molto probabile | Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un’opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte |

**Gravità**

Elementi principali che concorrono all’incremento del livello di Gravità:

* Tipologia di rischio (analisi dell’anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un’esposizione a uno o più agenti materiali);
* Caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell’esposizione (danno);
* Caratteristiche degli esposti al rischio esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
* Confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe;

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **VALORE** | **LIVELLO** | **DEFINIZIONE** |
| 1 | Lieve | Un’impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni. |
| 2 | Medio | Un’impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisionali, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 gg. |
| 3 | Grave | Un’impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre i 40 gg. |
| 4 | Molto grave | Un’impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di prevenzione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte. |

Si riportano, nella tabella riepilogativa che segue, i livelli “$R\_{I}$“ relativi ai rischi da interferenza standard valutati in sede di DUVRI preliminare (rev. 0), e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare.

In sede di DUVRI definito (rev. n) la medesima tabella dovrà contemplare, invece, i livelli “$R\_{I}$“ relativi ai rischi da interferenza reali (con riferimento, pertanto, ai rischi indotti effettivi), potendosi avvalere delle informazioni trasmesse dall’aggiudicatario dell’appalto (tabella 5 a).

| **EDIFICI E STRUTTURE OGGETTO DELL’APPALTO** |
| --- |
| Fase | Tipologia di rischio | $$P\_{I }$$ | $$D\_{I }$$ | $$R\_{I}$$ | Misure di prevenzione e protezione da adottare | Soggetto che deve attuare la misura |
| **Ambiente di lavoro** |
| 1-3 | Pareti vetrate | **2** | **2** | **4** | Dove richiesto per la natura dell’attività dovrà essere prevista particolare attenzione alle pareti e porte in vetro | Impresa esterna |
| 1-3 | cadute a livello e scivolamenti | **2** | **2** | **4** | Garantisce che i pavimenti siano fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi | Azienda committente |
| Garantisce che gli interventi non alterino le caratteristiche della pavimentazione, ripristinando le condizioni originali | Impresa esterna |
| 1.3 | Dislivelli nelle aree di transito | **2** | **2** | **4** | Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale. Veicoli a passo d’uomo nelle zone di circolazione dei pedoni |  |
| Tutte | viabilità interna ed esterna | **3** | **4** | **12** | Segnaletica orizzontale e verticale presente nelle vie di circolazione interna (già attuato) | Azienda committente |
| Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale. Veicoli a passo d’uomo nelle zone di circolazione dei pedoni. | Impresa esterna |
| **Macchine, Apparecchiature, Impianti** |
| Tutte | Movimentazione di macchinari e attrezzature | **4** | **2** | **8** | La movimentazione di macchinari e attrezzature dovrà essere effettuata, nel caso sia necessario per la dimensione e natura di questi, con la presenza di un ulteriore operatore | Azienda committente |
| Tutte | Transito di mezzi, investimento | **4** | **4** | **16** | L’area oggetto del servizio prevede il trasporto dei rifornimenti con mezzi idonei. Rispetto della segnaletica orizzontale. Veicoli a passo d’uomo | Impresa esterna |
| **Rischi organizzativi** |
| Tutte | Intralcio alle vie di fuga | **1** | **4** | **4** | Durante l’esecuzione delle attività in appalto e dell’ateneo le vie di fuga dovranno essere percorribili | Impresa esterna |

Sulla base dei rischi analizzati, fatta eccezione per le interferenze eliminabili con procedure tecnico organizzative con oneri a carico della Committenza, e per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale e prescrittivo, che similmente non generano costi, sono stati individuati i costi (non soggetti a ribasso contrattuale) che riguardano le misure preventive e protettive all’eliminazione o alla riduzione, dei restanti rischi interferenti:

**STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA DA INTERFERENZE**

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **CATEGORIA D’INTERVENTO** | **DESCRIZIONE** | **U.M.** | **COMPUTO QUANTITÀ (Q)** | **COSTO UNITARIO (**$C\_{U }$**)** | **COSTO FINALE (**$C\_{F }$**)** |
| Apprestamenti | Cartellonistica |  |  |  |  |
| Nastri segnaletici |  |  |  |  |
| Coordinamento | Presenza del responsabile impresa alla riunione di coordinamento |  |  |  |  |
|  | **Costo totale della sicurezza (**$C\_{SDI}$**)** |  |

**COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE**

Ai fini del coordinamento generale tra:

* Aziende e imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi o lavoratori autonomi;
* Più imprese appaltatrici o lavoratori autonomi contemporaneamente presenti nella sede;
* Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi e lavoratori/utenti/visitatori della sede del DLC;

si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l’appaltatore del lavoro, servizio o fornitura:

* Individuazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia e monitoraggio e quant’altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall’art. 26;
* i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto
* Distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall’attuazione del contratto nonché alle aziende in eventuale subappalto;

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il referente per l’appalto potrà ordinare la sospensione dell’attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all’Appaltatore. Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività.

Si stabilisce inoltre che il referente per l’appalto, ed il referente delegato dell’impresa per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

L’impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza, l’eventuale esigenza di utilizzo di nuove imprese o lavoratori autonomi. Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte della Committenza e la firma del contratto.

Occorrerà mantenere tutte le condizioni di sicurezza esistenti (compreso il rispetto delle vie di transito, delle uscite di sicurezza, dell’accessibilità ai mezzi antincendio e di gestione delle emergenze), se del caso prevedendo inoltre una specifica integrazione della segnaletica antincendio e di emergenza esistente.

Viene data priorità all’attuazione delle misure di organizzazione ed ottimizzazione di giornate lavorative, orari, attività e numero di persone in modo da evitare, limitare al minimo possibile la contemporanea presenza nello stesso ambiente di lavoratori ed attività ad opera di diverse società appaltatrici. Tale misura risulta, di norma, quella maggiormente efficace per la minimizzazione dei rischi dovuti ad interferenze all’interno di uno stesso ambiente di lavoro. Ove possibile sarà data la possibilità, a ciascuna impresa, di operare in assenza di attività da parte sia di altre imprese appaltatrici che della Committenza; in subordine sarà evitate la presenza di attività da parte di altre Imprese appaltatrice e sarà mantenuta la sola presenza delle attività proprie della Committenza.

In caso di lavori eseguiti in assenza di altre Imprese o in luoghi completante segregati (es.: nei locali tecnici), l’impresa esecutrice dovrà interdire, durante tutta la durata dell’intervento, l’ingresso ad altre persone mediante predisposizione di apposita segnaletica; al termine dell’intervento occorrerà ripristinare le condizioni di sicurezza dell’area ed impedire fisicamente l’accesso ad altre persone.

In ogni caso occorrerà sempre rispettare le corrette norme di lavoro relative all’suo e manutenzione di attrezzature, macchine, impianti nonché allo stoccaggio, manipolazione durante uso di sostanze.

Nel caso in cui non possa essere evitata, ma solo ridotta, la presenza in uno stesso ambiente di più imprese appaltatrici, dovrà essere aggiunta l’attuazione di ulteriori misure di sicurezza specifiche di carattere tecnico ed organizzativo e, quindi, di carattere formativo e informativo nei confronti di tutti i lavoratori presenti.

La prima misura in ordine di efficacia attuata sugli ambienti di lavoro consiste nella delimitazione e segregazione totale della zona di lavoro attraverso barriere di protezione fisiche che isolino tale ambiente dalle restanti aree, con conseguente segnalazione attraverso la predisposizione di bande segnaletiche e di cartelli di divieto di accesso alla zona di lavoro. La delimitazione e segregazione dovrà delimitare ed isolare completamente gli ambienti: ambiente di lavoro specifico le quale le imprese appaltatrici sono responsabili della minimizzazione dei rischi e dello svolgimento in sicurezza del lavoro, e restanti ambienti.

Tale misura dovrà essere attuata obbligatoriamente nel caso di lavori che possono comportare proiezioni di materiali o schegge o polvere, fiamme libere, saldature, caduta di materiale dall’alto, buche, discontinuità; in particolare tali misure debbono essere sempre adottate nel caso di lavori in quota comprese le manutenzioni elettriche (verifica e manutenzione corpi illuminanti o altro).

Nel caso non siano presenti i rischi indicati, si potrà procedere alla sola delimitazione e segnalazione dell’ambiente di lavoro attraverso bande segnaletiche e dalla predisposizione di segnaletica di divieto di accesso tale ambiente da parte dei lavoratori non autorizzati, e di altra segnaletica specifica. In tal caso all’interno dell’ambiente di lavoro così delimitato, in relazione alle lavorazioni svolte ed alla loro evoluzione, potrà essere necessario prevedere una segregazione parziale di specifiche sottozone ed una loro protezione mediante la predisposizione di barriere fisiche al fine di evitare interferenze tra il personale delle imprese presenti ed esposizione ad agenti fisici o chimici seppure di lieve entità (proiezione o caduta di materiali, getti e schizzi di sostanze, esposizione a fonti di valore, ecc.).

In ultima ipotesi si potrà prevedere la sola predisposizione di idonea segnaletica (con divieti, avvertimenti circa pericoli, prescrizioni) senza delimitazione dell’ambiente di lavoro solo nel caso di rischi di lieve entità e di bassa probabilità di accadimento.

Dovranno essere utilizzate da parte delle Imprese appaltatrici solo le attrezzature riportate nelle specifiche previste, in sede di valutazione dei rischi, ed autorizzate all’ingresso da parte della Committenza.

In ogni caso tutte le attrezzature dovranno essere conformi alle norme di sicurezza ad esse applicabili e dovranno essere gestite dall’impresa appaltatrice nel rispetto, specie in riferimento all’uso, alla disattivazione e messa in sicurezza, alla protezione e custodia. La gestione delle macchine ed impianti esistenti ed i relativi interventi dovranno avvenire nel rispetto delle norme di sicurezza ed in accordo con la Committenza.

Si dovrà provvedere alla corretta gestione e controllo di tutte le sostanze, prodotti o materiali in uso aventi caratteristiche di pericolosità fisica, chimica o biologica, con particolare riferimento allo stoccaggio delle sostanze, materiali e attrezzature pericolose in zone protette e segregate, idonee in relazione alla tipologia, ed al quantitativo dei materiali stessi (prevedendo il mantenimento esclusivamente dei quantitativi necessari allo svolgimento dell’attività specifica).

La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l’esecuzione del servizio o dell’opera, all’interno delle sedi della Committenza, è completamente a cura e rischio dell’Appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.

Eventuali note:

* L’operatore economico dovrà fornire al committente l’elenco delle aziende in regime di subappalto, attività svolta, con il relativo elenco dei lavoratori;
* L’operatore economico dovrà essere fornita l’ultima versione delle Scheda di Sicurezza dei prodotti utilizzati;
* L’operatore economico dovrà fornire l’elenco delle attrezzature/macchine utilizzate con le relative dichiarazioni di conformità dando evidenza circa l’attività manutenzione effettuata;

Allegati: nessuno

Il presente DUVRI, essendo stato redatto sulla base dei rischi interferenziali ipotizzabili in riferimento alle attività oggetto dell’appalto, non riguarda i rischi specifici propri dell’attività dell’operatore economico che sarà chiamato a formulare un’offerta per il presente affidamento.

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento per l’aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevuta dall’impresa aggiudicataria.

|  |  |
| --- | --- |
| Luogo e data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ | Timbro e firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ |
|  | (il Committente) |
| Da restituire al Committente, sottoscritto |
| Luogo e data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ | Timbro e firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ |
|  | (L’Impresa) |

1. Soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto [↑](#footnote-ref-1)
2. Si ritiene possibile considerare trascurabili (e di poter quindi interrompere a questo punto la relativa procedura di valutazione) quei rischi la cui stima fornisce un livello finale pari ad 1. [↑](#footnote-ref-2)